

## 1 L'ANDAMENTO ECONOMICO DI FONDO

### 1.1 L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana, dopo una evoluzione dei primi mesi dell'anno con ritmi superiori alle aspettative, nel corso del secondo semestre 2004 ha invece subito un relativo calo principalmente come riflesso del calo della già debole attività industriale. Il PIL, dopo una crescita dello 0,5% nel corso dei primi due trimestri, ha avuto un progressivo calo, con un risultato consolidato, per l'arco dell'anno, che dovrebbe attestarsi su valori intorno all'1,4%, sicuramente migliore di quello dell'anno precedente che era stato di appena lo 0,4%. Il risultato pur delineando un miglioramento delle tendenze manifestatesi nel corso degli ultimi anni, delinea ancora significative incertezze considerato il rallentamento che hanno manifestato il volume delle esportazioni ed in parte anche l'evoluzione contenuta della domanda interna, soprattutto sul versante delle componenti dei consumi riferiti ai beni di carattere duraturo.

Più in dettaglio, per quanto riguarda il contributo dato all'evoluzione economica dai vari settori, gli indicatori settoriali mostrano segnali variegati di ripresa, come il miglioramento dei servizi, nell'ambito dei quali hanno particolarmente contribuito quelli finanziari e quelli alle imprese mentre un relativo deterioramento è stato registrato dalle branche relative ai servizi destinati alle famiglie.

Per quanto riguarda il contributo alla evoluzione industriale dato dai vari settori, sicuramente i più significativi si sono confermati quello delle produzioni di beni intermedi e solo in parte quello dei beni di consumo. Per il settore delle costruzioni l'andamento è stato decisamente migliore con una crescita che a chiusura dell'anno viene stimata su livelli decisamente positivi (la crescita viene accreditata nell'ordine del +3,6%, imputabile peraltro alla sostanziale tenuta del mercato immobiliare).

Sul fronte della domanda interna del settore privato l'andamento è stato fortemente contrassegnato dal clima di sfiducia delle famiglie. L'andamento per l'intero arco dell'anno registra risultati pressoché attestati su una relativa stagnazione per la quasi generalità delle poste.

Gli investimenti, nel corso del secondo semestre, dopo i segnali di ripresa delineatisi nel corso dei primi mesi dell'anno, hanno fatto registrare un generale miglioramento che ha interessato in maggiore misura il comparto pubblico confermando contestualmente il superamento della fase riflessiva che lo aveva investito nel corso dell'anno precedente.

Sulla base delle varie analisi congiunturali tracciate dai vari Centri specializzati nel campo delle previsioni (si veda prospetto in fondo alla pagina) per il 2005 si colgono prospettive meno incerte rispetto al recente passato contrassegnate da una ripresa del clima di fiducia da parte delle imprese, ed un generale miglioramento della domanda interna, in cui tuttavia quella privata (in particolare i consumi) risente di un clima ancora incerto da parte delle famiglie.

In termini di prospettiva, secondo gli esperti del Forum degli istituti di previsione economiche, si può affermare che l'economia italiana si stia avviando su prospettive migliori, con una ripresa che dovrebbe prendere vigore già nel corso del primo semestre del 2005 e consolidarsi man mano nel corso del secondo semestre.

La portata del miglioramento è decisamente significativa considerata la portata del miglioramento previsto nel tasso di crescita, pari a più del doppio di quello conseguito nello scorso anno.



### Come andrà il 2005

#### Previsioni dell'economia italiana per il 2005 effettuate negli ultimi mesi dai centri di ricerca (variazioni % annue salvo diversa indicazione)

Indicatore	Isae feb. 05	Confindustria dic. 04	Ref feb. 05	Banca Intesa gen. 05	Ocse nov. 04	Fmi set. 04	U.E. ott. 04
Pil	1,8	1,4	1,2	1,5	1,7	1,9	1,8
Consumi delle famiglie	1,8	1,6	1,2	1,2	1,5	2,1	1,6
Investimenti fissi lordi	2,7	2,2	2,2	2,2	4,9	2,4	3,2
Esportazioni	3,7	3,0	3,8	6,0	6,1	2,3	5,7
Importazioni	4,2	4,4	3,7	6,5	7,5	1,9	6,1
Prezzi al consumo	1,9	2,1	2,0	2,0	2,5	2,0	2,3
Bilancia delle partite correnti (miliardi di euro)	-12,0	-11,0	-6,8	-14,0	-22,5	-11,0	(...)
Disoccupazione (tasso %)	7,9	8,1	8,0	8,0	7,5	8,2	8,1
Cambio dollaro/euro	1,33	1,35	1,3	(...)	1,29	1,22	1,24
Indebitamento amministrazioni pubbliche (%PIL)	2,9	3,0	3,0	3,9	3,1	2,8	3,0

## 1.2 L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA ABRUZZESE

L'economia abruzzese nel corso del secondo semestre del 2004 ha conseguito risultati lievemente migliori dell'andamento generale dell'economia italiana, confermando una tendenza ad una ripresa che già si era manifestata nello scorcio del primo semestre. Gli indicatori disponibili manifestano tuttavia una situazione di fondo ancora contrassegnata da situazioni di incertezza che in particolare riguardano alcuni settori come le produzioni dei comparti maturi e quello dei servizi banali riferiti ai consumi privati. Anche sul fronte della domanda si confermano tendenze riflessive appunto nei comparti dei consumi privati riferiti ai bisogni essenziali della collettività e agli investimenti, in cui appare maggiormente penalizzato il comparto pubblico, in specie nei settori connessi ai consumi collettivi.

Per l'export, invece, sebbene ancora condizionato dalle forti quotazioni dell'euro sul dollaro, i risultati del secondo semestre ribadiscono le migliori chance dell'export abruzzese, già affermatesi nel corso del primo semestre. Si conferma così la marcata competitività dei settori più avanzati che consentono alla regione di ottenere – peraltro come avviene da tempo – uno dei migliori risultati in campo nazionale con tassi di crescita dell'export che sono pressoché ai livelli delle regioni più avanzate e decisamente più concorrenziali sul mercato estero come la Lombardia, il Veneto o l'Emilia Romagna.

Sul fronte dell'offerta si confermano nel corso del secondo semestre i buoni risultati già raggiunti nel semestre precedente: i segnali di miglioramento sono pressoché diffusi in tutti i comparti ed in particolare nei settori dell'industria e dei servizi tra cui, accenni di più deciso miglioramento, si sono avuti in alcuni comparti del manifatturiero, in particolare quelli più quotati sul piano delle esportazioni, nonché in quei segmenti dei servizi meglio collegati ai processi di rinnovamento del comparto della pubblica amministrazione. Appare invece ancora problematica la situazione delle componenti del terziario connesse alla domanda delle famiglie, come il commercio ed il turismo.

La domanda privata, infatti, sul piano più generale ha mostrato sintomi di rallentamento nonostante le tendenze inflative si siano venute man mano attenuando come è eviden-

ziato dalla riduzione degli indici dei prezzi al consumo. In tale panorama tuttavia, anche a fronte di una tendenza al rallentamento degli indici delle retribuzione contrattuali e al diffondersi di forme di lavoro atipiche, si è avvertita oltre alla ripresa degli investimenti anche una lieve ripresa del risparmio delle famiglie.

Sono proseguite nello scorcio del secondo trimestre tendenze riflessive anche sul fronte del mercato del lavoro che sconta l'andamento problematico dell'economia in generale che ha ravvivato le tendenze al rialzo dei livelli di disoccupazione affiancati, da una parte, dalla latente erosione della forza lavoro, dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e, dall'altra, dal permanere di una significativa presenza di lavoro sommerso che non viene esplicitato dalle rilevazioni ufficiali delle forze di lavoro prodotte dall'Istat.

Le componenti strutturali del sistema produttivo abruzzese, nel semestre in esame, confermano la relativa tenuta già manifestatasi nel primo scorcio dell'anno, con tassi di sviluppo delle imprese (nascita meno cessazioni) relativamente più alti rispetto ad altre regioni più competitive e anche più mature sul piano della produttività. Ciò prova come in Abruzzo, anche a fronte di vivaci fenomeni di rinnovamento del nostro sistema produttivo, in cui tra l'altro permane un processo di terziarizzazione sostenuto, si rafforzino anche le componenti dei comparti tradizionali, nell'ambito dei quali, tuttavia, si scontano flussi sostenuti nel ricambio del tessuto produttivo con tassi elevati sia di mortalità che di natalità di nuove imprese. Questi aspetti, più che imputabili a fattori fisiologici di rinnovamento, sono principalmente dovuti alle conseguenze della progressiva riduzione della produttività delle componenti più fragili del nostro sistema imprenditoriale che solo in parte sono temperate dal consolidamento di quelle componenti più attive ed efficienti. Restano così aree di incertezza e di disagio soprattutto all'interno di quei comparti dell'economia che più direttamente sono sottoposti a processi di logoramento e di perdita di competitività per la mancanza di processi di rinnovamento, come è il caso delle grandi aziende esogene in via di smobilitazione o le piccole imprese dei settori tradizionali. Aspetti questi che colpiscono maggiormente quelle parti del nostro territorio meno dinamiche, tra le quali la provincia dell'Aquila è quella che mostra la peggiore situazione.

Sul piano più generale l'andamento dell'economia abruzzese, pur manifestando prospettive migliori rispetto al semestre precedente, in questa seconda parte dell'anno ha ancora evidenziato diffusi sintomi di incertezza che hanno riguardato non solo i segmenti più deboli dell'apparato produttivo, ancora in fase riflessiva, ma anche gli investimenti, l'occupazione e soprattutto i consumi interni, sia privati che pubblici, questi ultimi in particolare, segnati dalla progressiva contrazione della capacità di spesa della pubblica amministrazione.

**Scenario di previsione al 2005 per l'Italia**  
**Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995**

	Abruzzo	Nord Ovest	Nord est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Prodotto interno lordo	3,1	1,5	2,1	2,3	2,0	1,9
Domanda interna	1,7	1,9	2,2	2,2	2,5	2,2
Spese per consumi delle famiglie	2,4	1,4	2,0	2,1	2,5	2,0
Investimenti fissi lordi	3,1	2,7	2,7	2,4	3,6	2,9
macchinari e impianti	3,0	3,2	4,2	2,3	4,5	3,5
costruzioni e fabbricati	4,4	2,0	1,1	2,6	2,6	2,1
Importazioni di beni dall'estero	1,8	3,0	6,0	6,8	8,7	5,1
Esportazioni di beni verso l'estero	1,8	3,4	2,1	5,7	4,7	3,5
Tasso di occupazione	38,4	44,1	45,5	41,0	30,7	39,0
Tasso di disoccupazione	4,9	3,9	2,5	6,3	16,7	8,1
Tasso di attività	...	45,9	46,7	43,8	36,9	42,4
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	2,3	3,6	4,1	5,0	4,3	4,2

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2004-2007



## 2. LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA ABRUZZESE

### 2.1 L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN COMPLESSO

Dai primi segnali di ripresa manifestatisi nel corso del primo semestre del 2004 i ritmi produttivi dell'industria abruzzese si sono venuti man mano consolidando, raggiungendo a consuntivo dell'anno un risultato che potremmo definire sufficiente seppure contrassegnato da talune situazioni di incertezza dovute a fattori in controtendenza tra cui l'occupazione, il costo del lavoro e soprattutto il rallentamento dell'export.

In termini particolari, con riferimento ai dati di sintesi riportati nei grafici e nel prospetto in fondo al paragrafo, si può ritenere come il risultato - relativamente positivo - conseguito dall'industria abruzzese nel corso del secondo semestre dell'anno è frutto del mantenimento dei ritmi produttivi già conseguiti nel semestre precedente. Più che un consolidamento della ripresa si può parlare tuttavia di una sorta di crescita per inerzia come si evidenzia dall'analisi degli indicatori specifici che mostrano da una parte risultati positivi, come quello riferito al regime produttivo, che conferma la crescita del semestre precedente (+1,5%), o quello relativo alla crescita degli ordinativi (+0,5% per il mercato interno e +1,0% per il mercato estero), del fatturato (+2,2%) e dall'altra, tendenze riflessive per la produzione del mercato estero (0,2%) per le scorte delle materie prime (-0,4%) e per l'occupazione (-0,5%). Sono segnali questi che in parte lasciano un atteggiamento di cautela da parte degli imprenditori che, seppure hanno attraversato un periodo relativamente positivo, esprimono qualche riserva sul mantenimento di tale tendenza. Gli indicatori riferiti al semestre successivo, tuttavia, delineano in fondo una prospettiva non del tutto negativa come è evidenziato anche dalla previsione di crescita della produzione (+3,1%) degli ordinativi interni (+1,2%) e della produzione per l'estero (+1,5%), con un contestuale lieve rafforzamento della occupazione, del grado di utilizzazione degli impianti ed in parte anche degli investimenti.

Rispetto ai vari settori, come sintesi di quanto viene tracciato nel paragrafo successivo, si rileva come al miglioramento dell'andamento produttivo ha concorso in maniera decisiva il settore della metalmeccanica e dei mezzi di trasporto, il settore del legno e quello degli alimentari, mentre decisamente male sono andati oltre che il settore dell'abbigliamento, più esposto alle alterne tendenze di un mercato difficile a causa della concorrenza dei paesi emergenti, anche il settore della carta e dei materiali da costruzione.

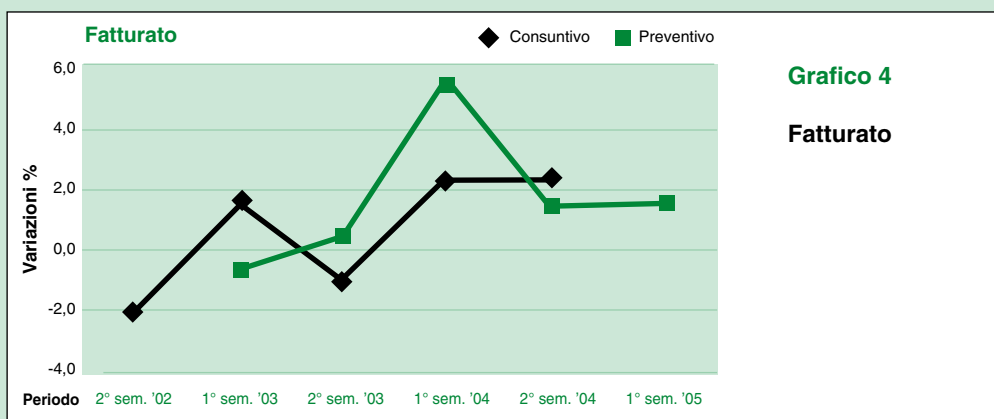
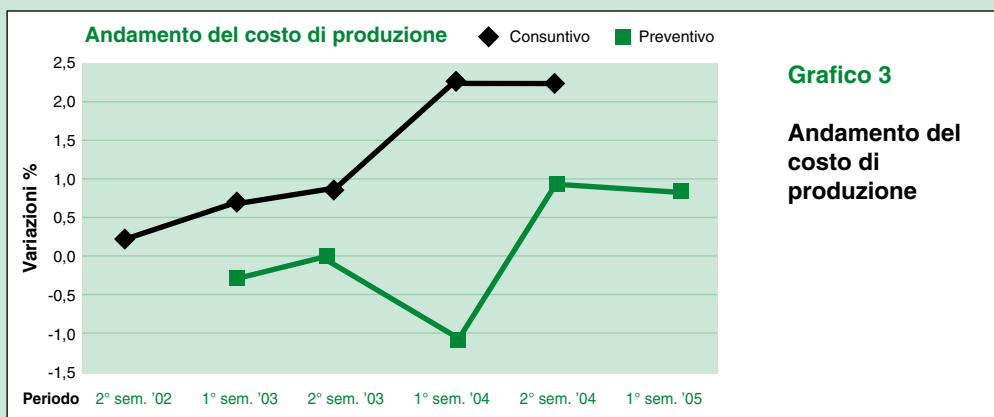
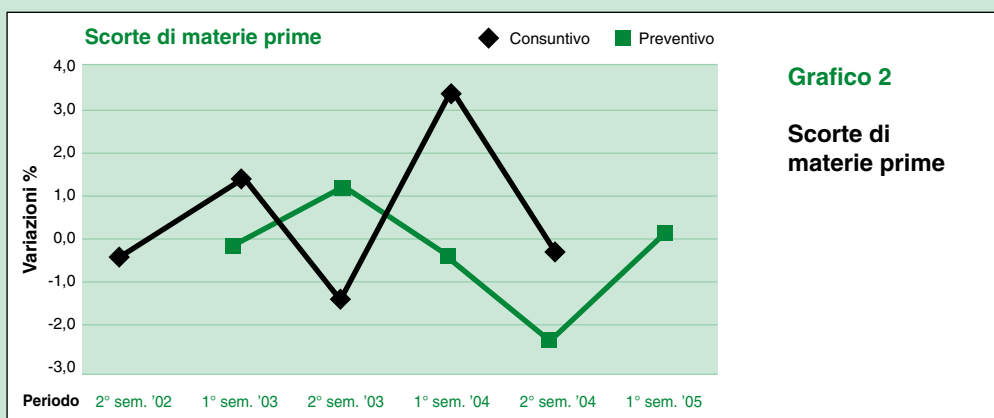
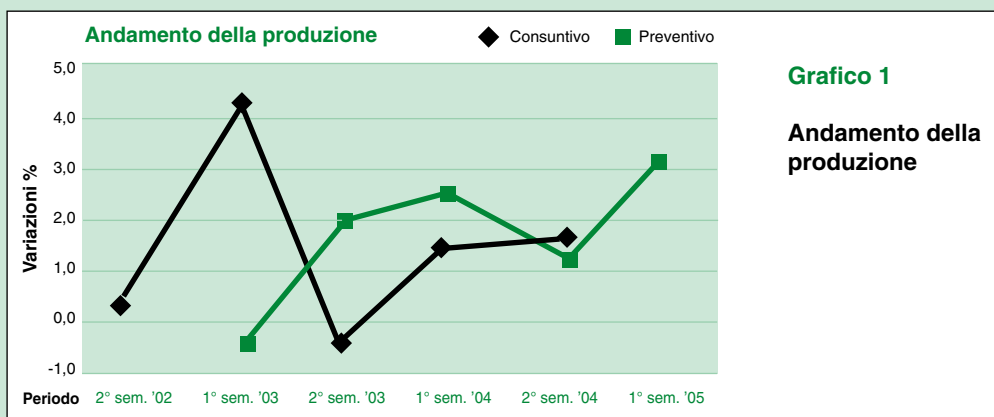
Nel più generale andamento congiunturale, in termini complessivi, si conferma il peso rilevante che hanno le esportazioni come fattore di sostegno alle attività produttive dell'industria abruzzese, e non solo per i comparti a più elevata tecnologia, in cui primeggiano attività di carattere esogeno, ma anche nei settori tradizionali come l'alimentare e il legno, significativamente sostenuti anch'essi dalle esportazioni.

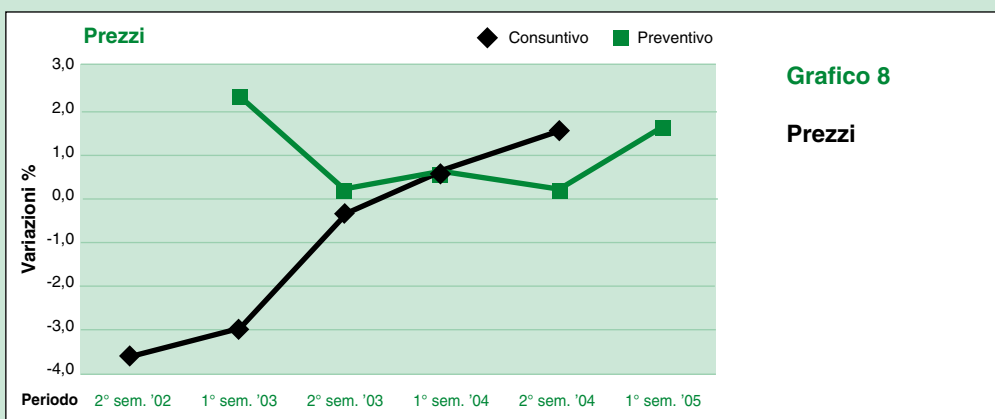
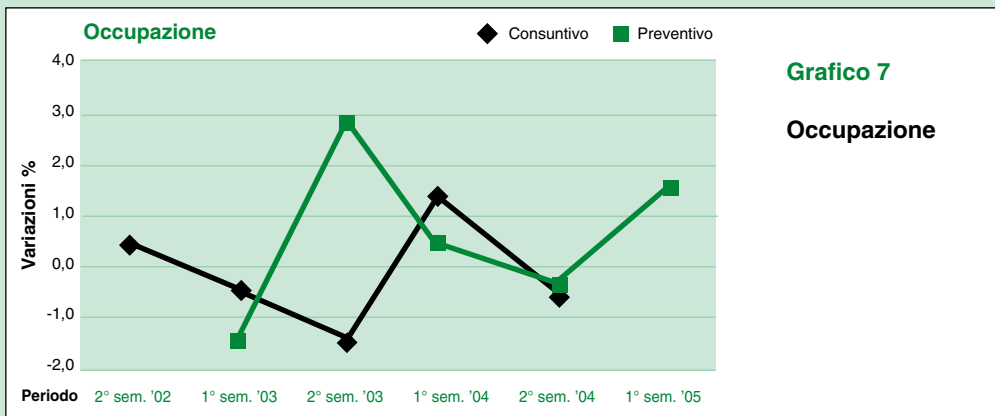
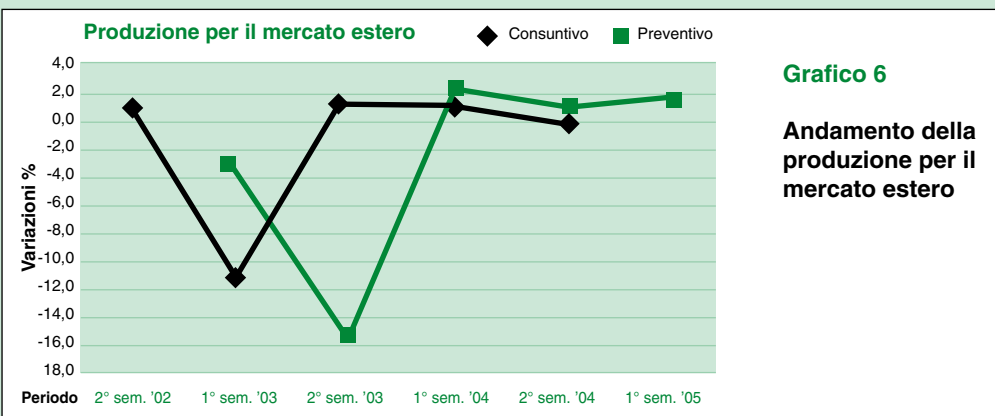
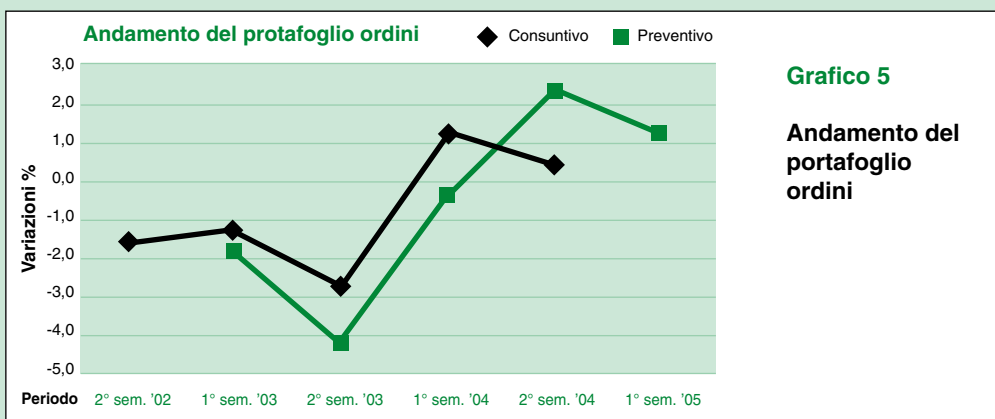
Dall'andamento produttivo dell'anno, l'industria abruzzese si riconferma in sintesi il settore trainante dell'economia regionale, considerato che al risultato previsto a chiusura del 2004 in termini di PIL, esso concorre con un apporto pari al circa il 30%. Su di essa tuttavia sempre più spesso si avvertono le tensioni di una concorrenza via via più agguerrita rispetto alla quale l'industria abruzzese, e quella italiana in generale, se non sostenute sul piano di adeguate politiche, corre il rischio di

una progressiva perdita di competitività ed il conseguente rischio di un progressivo indebolimento, come già è avvenuto nel passato per comparti importanti coinvolti per queste ragioni in processi di destrutturazione e di crisi che hanno pesanti ripercussioni dal punto di vista occupazionale.

**Indicatori congiunturali Abruzzo** (variazioni percentuali rispetto ai semestri precedenti)

Indicatori congiunturali di sintesi	2° semestre 2003		1° semestre 2004		2° semestre 2004	
	cons.	prev.	cons.	prev.	cons.	prev.
Produzione	-0,5	2,4	1,4	1,2	1,5	3,1
Portafoglio ordini	-2,9	-0,4	1,2	2,2	0,5	1,2
Costo di produzione	0,9	-1,1	2,3	0,9	2,2	0,8
Scorte prodotti finiti	-0,3	-1,4	-0,6	-0,8	0,0	-0,1
Scorte materie prime	-1,4	-0,2	3,2	-2,2	-0,4	0,2
Fatturato	-1,3	5,4	2,3	1,2	2,2	1,9
Prezzi	-0,4	0,5	0,6	0,1	1,5	1,6
Produzione per il mercato estero	1,6	2,3	1,6	0,9	0,2	1,5
Fatturato per il mercato estero	0,8	6,2	3,4	1,5	2,6	1,2
Portafoglio per il mercato estero	1,2	2,1	0,9	1,2	1,0	0,4
Occupazione	-1,5	0,5	1,4	-0,4	-0,5	1,5
Grado di utilizzazione degli impianti in %	72	73	75	77	76,5	77,7
Investimenti - peso % aziende	52	48	54	53	51	52







## 2.2 LA CONGIUNTURA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

*Avvertenza: Si ricorda che la significatività delle risposte a livello di singoli settori spesso risente degli andamenti di carattere individuale di singole aziende. I risultati elaborati riportati nella tabelle in appendice al paragrafo, pertanto, vanno spesso intesi come indicazioni di carattere qualitativo anche se restano sufficientemente esplicative dell'andamento delle variabili a cui si riferiscono le dichiarazioni.*

### **Abbigliamento, Tessile e Pelli**

A consuntivo del secondo semestre del 2004, l'abbigliamento ha conseguito un risultato negativo che, seppure contrassegnato da qualche andamento contraddittorio, come la ripresa degli ordinativi, segna un percorso difficile ed incerto.

Alla caduta del ritmo produttivo hanno concorso diversi fattori come la caduta delle esportazioni, del fatturato con riflessi sull'andamento delle scorte, dei prezzi e della stessa occupazione. Le esportazioni in particolare, con una diminuzione di oltre il 7%, considerato il significativo peso che hanno come sbocco sul mercato estero (circa il 30%), si sono rivelate come il fattore principale del rallentamento di questo settore.

Sul piano previsionale, tuttavia, le prospettive tracciate dagli imprenditori sono al rialzo per la generalità degli indicatori anche se da questo punto di vista non mancano aspetti dai quali comunque trapela in parte un clima di fiducia cauto e in parte contenuto.

### **Alimentari e Tabacco**

Nel corso del secondo semestre 2004, l'andamento produttivo di questo settore segna una decisa inversione di tendenza evidenziando in sintesi, attraverso la lettura di quasi tutti gli indicatori, di avere superato la fase difficile già accusata nel corso del semestre precedente: tra i vari parametri principalmente quelli riferiti ai ritmi produttivi confermano infatti una fase congiunturale favorevole.

Sotto questo aspetto si confermano le aspettative tracciate dagli imprenditori nel semestre precedente, mentre allo stato attuale essi mostrano un clima di fiducia decisamente sfavorevole come è confermato dalle previsioni e dalle prospettive riferite al primo semestre dell'anno prossimo, rispetto al quale si intravedono anche possibili rischi di una inversione di tendenza.

### **Carta e Cartotecnica**

Dalle indicazioni che emergono dalle interviste agli imprenditori si rileva un generale peggioramento della fase positiva attraversata da questo settore nel semestre precedente (-2,7% per la produzione e -3,0% per gli ordinativi).

Permangono tuttavia ancora segnali contraddittori come il mantenimento di buoni ritmi produttivi per il mercato estero e positive tendenze per quanto riguarda l'andamento delle scorte. La sintesi degli indicatori traccia tuttavia un panorama relativamente incerto come è anche evidenziabile dalle aspettative che emergono da quasi tutti gli indicatori elaborati sulla base delle dichiarazioni degli imprenditori per il semestre successivo.

In termini di tendenza si confermano infatti, sulla base delle prospettive tracciate per il semestre prossimo, i risultati negativi già conseguiti a chiusura del 2004.

### **Ceramica, Refrattari e Vetro**

L'attività di questo settore nel corso della seconda parte dell'anno ha attraversato una fase di relativa stagnazione con tendenza al ribasso di quasi tutti gli indicatori. Non bene sono andate sia la produzione (-1,2%) che gli ordinativi (-0,7%). Tra gli altri fattori ha inciso in maniera significativa anche il calo delle esportazioni, mentre in relativa tenuta



sono apparsi i livelli di occupazione, non interessati da fenomeni di cassa integrazione, e la tenuta degli investimenti. In termini di prospettiva, le dichiarazioni degli imprenditori mostrano una decisa inversione di tendenza con una previsione di crescita che interesserà sia la produzione nel suo complesso (+3,1%) che la ripresa dell'export e del fatturato, il tutto accompagnato da una relativa ripresa anche degli ordinativi e degli investimenti.

### *Chimica e Farmaceutica*

L'andamento per questo settore, nel corso del secondo semestre, è stato abbastanza anomalo, con una crescita netta dei trend produttivi e con una generale ristagno di quasi tutti gli altri indicatori compreso l'export a cui viene destinata circa il 30% della produzione. Tra l'altro è il settore che in termini percentuali ha perso la maggiore quota di occupazione (-4,9%) anche se non è stato interessato dalla cassa integrazione.

In termini di prospettiva si prevede, tuttavia, una ripresa, come è segnalato dalla quasi generalità degli indicatori che sono orientati al rialzo tra cui in maniera più marcata quelli riferiti alla produzione per il mercato estero. Per l'occupazione si prevedono livelli di relativa stazionarietà; anche gli investimenti mostrano segnali di ripresa.

### *Gomma e Plastica*

Nel corso del semestre in esame questo settore ha confermato i sintomi di ripresa già segnalati in termini di prospettiva nel precedente semestre. Il lieve miglioramento, tuttavia, è stato influenzato dal concorso di taluni fattori come la diminuzione dell'occupazione e la contestuale presenza di cassa integrazione. Il lieve miglioramento degli ordinativi, basato essenzialmente sulle produzioni per il mercato estero, appare scarsamente significativo tenuto conto anche del basso livello di crescita delle materie prime.

Con riferimento agli indicatori di prospettiva, per il settore si delinea in questo semestre una ripresa delle vendite ed in misura minore delle esportazioni sebbene su questo versante si riscontri una riduzione degli ordinativi. Le indicazioni tracciate dagli imprenditori, sebbene orientate su toni positivi, lasciano intravedere comunque qualche incertezza come è evidenziato da taluni indicatori.

### *Legno e Mobili*

Appare ininterrotto anche per il secondo semestre 2004 il buon andamento su cui si è avviato questo settore già dall'anno precedente. Bene è andata la produzione (+3,2%) e gli ordinativi (+4,0%) nonché le vendite e la quasi totalità degli indici riferiti alla produzione.

Permane invece una relativa stabilità nelle esportazioni, (sia come produzione che come ordinativi), ristagna anche l'occupazione (+0,7%) tuttavia senza nessun ricorso alla cassa integrazione. In termini di previsione, considerando soprattutto i buoni ritmi registrati nel corso dell'anno, le indicazioni delle imprese delineano un significativo rallentamento che riguarda sia l'andamento della produzione sia gli ordinativi, con il mantenimento tuttavia dei regimi produttivi riferiti sia al tasso di utilizzazione degli impianti che ai livelli di occupazione.

### *Materiali da costruzione*

Nel corso del secondo semestre del 2004 il settore denota una decisa inflessione produttiva con una netta inversione delle tendenze più favorevoli registrate nei due semestri precedenti, tutto ciò pur a fronte di un buon andamento delle attività delle costruzioni sul territorio regionale.

La negatività dell'andamento congiunturale di questo settore ha riguardato pressoché tutti gli indicatori dalla produzione, al grado di utilizzazione degli impianti, al portafoglio or-



dini: ciò ci consente di affermare come i segnali di preoccupazioni già avvertiti nel corso del semestre precedente si sono concretizzati in un quadro in cui si profilano nuovi fattori connessi soprattutto all'apertura del mercato regionale a offerte concorrenti.

La prospettiva che emerge dalle dichiarazioni degli imprenditori è orientata al mantenimento di una tendenza ancora riflessiva che investe non solo gli indicatori relativi ai ritmi produttivi (produzione, ordinativi etc.) ma anche gli indicatori strutturali come quelli relativi all'occupazione ed agli investimenti.

### ***Metalmecchanica ed Elettronica***

L'andamento congiunturale di questo settore ha mantenuto i buoni ritmi dello scorcio del primo semestre dell'anno. Al di là delle situazioni di crisi, che permangono in alcune aree della regione, questo settore resta uno dei principali motori dell'industria abruzzese, soprattutto attraverso i comparti più avanzati come quello dei mezzi di trasporto.

Nel corso del semestre è andata bene la produzione (+2,4%) ed il regime delle vendite attestato su buoni ritmi di crescita (+4,3%), mentre gli ordinativi hanno registrato una crescita più contenuta (+0,7%), come più contenuti sono stati tutti gli altri indicatori congiunturali, comprese le risultanze relative alla produzione e agli ordinativi per l'estero. In rallentamento anche gli investimenti e l'occupazione: per quest'ultima tuttavia c'è stato un relativo contenimento del ricorso alla cassa integrazione che si è attestato su valori inferiori all'8%.

In termini di prospettiva, tuttavia, le imprese dichiarano un relativo miglioramento dell'attuale andamento congiunturale delineando, in complesso, il mantenimento di una buona tendenza di fondo.

## TABELLE SETTORIALI

### PRODUZIONE

Settore	Andamento della Produzione		Andamento Portafoglio Ordini		Andamento Scorte Prod. Finiti		Andamento Scorte Mat. Prime		Grado Utilizz. Impianti %	
	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05
Abbigliamento Tessile Pelli	-3,9	9,7	2,2	3,6	0,5	2,7	-2,3	3,6	83,7	87,5
Alimentari	2,7	-1,5	1,6	-1,1	0,3	-0,3	0,3	-0,2	77,6	76,7
Carta	-2,7	-4,1	-3,0	-0,4	2,9	-3,3	3,0	-3,8	71,2	70,0
Ceramica	-1,2	3,1	-0,7	1,4	0,0	-4,4	0,0	-2,4	78,7	78,7
Chimica Farmaceutica	6,4	0,9	-1,4	0,8	0,1	0,0	-0,7	0,0	69,7	73,3
Gomma	1,5	1,1	0,2	2,0	-1,1	0,0	-2,8	1,5	78,2	80,7
Legno	3,2	1,8	4,0	3,1	-0,3	-0,3	-0,3	0,2	86,4	87,2
Materiali da costruzioni	-2,9	-1,3	-1,1	0,7	-0,1	0,0	-0,6	0,0	83,9	83,0
Metalmecanica ed Elettronica	2,4	4,5	0,7	1,0	-0,2	-0,3	0,2	-0,3	74,7	75,4
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>3,1</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>76,5</b>	<b>77,7</b>

### VENDETE

Settore	Andamento del Fatturato		Andamento Costo Produzione		Andamento Prezzo Prod. Finiti		Mercati di Vendita		Mercati Approvvigionamento	
	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Regionale	Nazionale	Regionale	Nazionale
Abbigliamento Tessile Pelli	-3,0	7,8	1,2	1,7	-1,5	3,4	14,1	56,4	21,3	58,0
Alimentari	2,7	0,5	2,2	2,4	2,7	2,2	22,2	56,3	36,0	39,0
Carta	0,7	-0,2	3,2	0,1	-0,4	-0,3	14,8	54,1	27,3	48,4
Ceramica	-0,1	4,4	4,2	2,5	0,0	1,1	14,0	78,1	2,1	37,1
Chimica Farmaceutica	-0,3	2,0	5,2	1,6	0,4	0,6	2,2	71,3	5,2	65,9
Gomma	1,6	2,7	6,2	4,1	4,5	4,7	3,0	44,7	4,4	48,2
Legno	4,5	4,2	7,2	2,2	5,7	5,4	14,6	75,1	20,7	63,1
Materiali da costruzioni	-4,3	-1,2	8,2	2,8	3,9	2,2	65,4	34,6	58,5	40,1
Metalmecanica ed Elettronica	4,3	0,8	9,2	-0,7	1,1	0,5	9,8	30,7	8,4	37,7
<b>Totale</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>12,2</b>	<b>43,6</b>	<b>14,3</b>	<b>45,1</b>
										<b>40,5</b>



ESPORTAZIONI				(variazione %)					
Settore	Sì	No	%	Produzione Estero		Portafoglio Ordini Estero		Fatturato Esportazioni	
	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05		Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05	Cons. II Sem. 04	Prev. I Sem. 05
Abbigliamento Tessile Pelli	47,1	52,9	49,8	-7,6	6,5	2,5	-2,1	-5,5	5,8
Alimentari	60,0	40,0	30,0	4,5	1,8	3,8	4	5,1	2,4
Carta	50,0	50,0	25,8	3,7	-3,6	3,7	-4,4	3,1	0,0
Ceramica	66,7	33,3	10,0	-3,4	4,6	-3,4	3,4	-3,4	4,6
Chimica Farmaceutica	100,0	0,0	43,6	-2,2	3,9	-0,2	1,2	-1,7	3,8
Gomma	50,0	50,0	59,3	2,7	2,3	1,1	2,7	2,7	3,6
Legno	37,5	62,5	15,0	0,0	-0,8	0	-0,8	0,0	-0,8
Materiali da costruzioni	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
Metalmeccanica ed Elettronica	57,7	42,3	65,3	0,7	0,6	0,3	0,4	5,0	-0,7
Totale	48,5	51,5	54,7	0,2	1,5	1	0,4	2,6	1,2
OCCUPAZIONE				(variazione %)					
				Ricorso CIG (%)					
Settore	Cons. II sem. 2004		Prev. I sem. 2005	Consuntivo II Semestre 2004		Preventivo I Semestre 2005			
	Sì	No		Ordinaria	Straordinaria	No	Ordinaria	Straordinaria	No
Abbigliamento Tessile Pelli	-3,4		-1,7	23,5	0,0	76,5	100,0	0,0	0,0
Alimentari	1,8		-1,8	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Carta	-0,6		-0,3	12,5	0,0	87,5	100,0	0,0	0,0
Ceramica	5,5		5,5	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Chimica Farmaceutica	-4,9		0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Gomma	-3,2		0,0	16,7	16,7	66,7	50,0	50,0	0,0
Legno	0,7		-1,3	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Materiali da costruzioni	-1,6		-0,7	7,7	0,0	92,3	100,0	0,0	0,0
Metalmeccanica ed Elettronica	1,1		3,7	3,8	7,7	88,5	33,3	66,7	0,0
Totale	-0,5		1,5	8,2	3,1	88,7	76,9	23,1	0,0
INVESTIMENTI				(%)					
Settore	Consuntivo II Semestre 2004			Preventivo I Semestre 2005					
	Sì	Ampliamento	Sostituzione	Altro	Sì	Ampliamento	Sostituzione	Altro	
Abbigliamento Tessile Pelli	23,5	0,0	20,6	79,4	35,3	0,0	21,8	78,2	
Alimentari	60,0	46,4	26,4	27,2	30,0	0,0	99,5	0,5	
Carta	50,0	24,9	75,1	0,0	50,0	5,0	95,0	0,0	
Ceramica	66,7	27,8	72,2	0,0	66,7	92,8	7,2	0,0	
Chimica Farmaceutica	83,3	20,1	72,4	7,5	100,0	31,8	61,9	6,3	
Gomma	83,3	27,0	58,5	14,5	100,0	37,9	46,7	15,4	
Legno	25,0	83,3	16,7	0,0	25,0	36,4	63,6	0,0	
Materiali da costruzioni	46,2	49,9	36,9	13,2	30,8	0,0	100,0	0,0	
Metalmeccanica ed Elettronica	57,7	51,1	34,0	14,9	65,4	51,9	34,7	13,4	
Totale	50,5	39,9	43,1	17,1	51,5	37,7	47,1	15,2	